

APRILE-MAGGIO
2026

SCHEGGE FESTIVALIERE

Novità dal cinema europeo



© da Romarja per gentile concessione Cineworx Basel

Circolo del cinema
di Locarno
GranRex

cclocarno.ch

Lunedì 27 aprile

20.30

ON FALLING

Laura Carreira
Gran Bretagna, Portogallo 2024

Lunedì 4 maggio

20.30

MIROIRS No. 3

Christian Petzold
Germania 2025

Lunedì 11 maggio

20.30

ROMERÍA

Carla Simón
Spagna / Germania 2025

Venerdì 15 maggio

20.30

DOSSIER 137

Dominik Moll
Francia 2025
in collaborazione con L'alliance Française

Lunedì 18 maggio

20.30

LA PETITE DERNIÈRE

Hafsia Herzi
Francia / Germania 2025



Entrata: fr. 12.- / 10.- / 8.- / 6.- / studenti gratuito

SCHEGGE FESTIVALIERE

L'ultima rassegna della stagione ripropone per la terza volta *Schegge Festivaliere*, nata da un'idea di Luganocinema 93 quattro stagioni or sono: una selezione di film passati al Festival di Cannes (da qui il titolo della rassegna di allora: *Sur la Croisette*). La stagione successiva ha visto la rassegna allargarsi ai festival del film di tutto il mondo. I cinque film scelti dal Circolo del cinema di Locarno per questa edizione hanno avuto le loro prime mondiali ai festival di Cannes, San Sebastian e Londra. Neanche a farlo apposta anche quest'anno vi sono esclusivamente film europei. A parte *La petite dernière*, che ha vinto due premi prestigiosi a Cannes e *On falling*, con ben otto riconoscimenti importanti, gli altri film non sono stati presi in considerazione per premi cosiddetti maggiori dai vari Festival ai quali hanno preso parte. Nondimeno si tratta di opere pregevoli e mai uscite in Ticino, ad eccezione (nuovamente) de *La petite dernière* passato in Piazza Grande lo scorso agosto e al Circolo del cinema Bellinzona in marzo. I registi Christian Petzold (*Undine*, *Roter Himmel*, *Barbara e Transit*), Dominik Moll (*La nuit du 12* e *Seuls les bêtes* proposti entrambi anni or sono dall'Alliance française), Hafsia Herzi (*Bonne mère*) e Carla Simón (*Estiu 1993* e *Alcarrás – L'ultimo raccolto*) non sono degli sconosciuti per i nostri cinefili più attenti. Laura Carreira invece è al suo esordio quale regista (e che esordio!). Al di là di questo l'importante è ribadire che, con questa rassegna, il Circolo del cinema di Locarno intende perseguire uno dei suoi obiettivi principali, quello di far conoscere quel cinema contemporaneo di qualità che non viene sufficientemente valorizzato dalla distribuzione commerciale, come lo si fa regolarmente con altri appuntamenti ormai irrinunciabili come "Cinema dal mondo" e "Un po' di cinema svizzero" e, in minor misura, con "Musica e Cinema". Vi auguriamo perciò buone visioni e piacevoli scoperte!

Giancarlo De Bernardi, Circolo del cinema di Locarno

ON FALLING

Regia e sceneggiatura: Laura Carreira

Interpreti: Joana Santos, Ines Vaz, Piotr Sikora

Gran Bretagna, Portogallo 2024

v.o. inglese e portoghese, st. francese e tedesco, colore, 104'

Tra gli altri premi miglior film e miglior sceneggiatura al BAFTA Scotland 2025, Premio Fipresci Europa 2026, vincitore Golden Globe Portogallo 2025, miglior regia al Festival di San Sebastian 2024 e miglior opera prima al London Film Festival 2024

Il film, scritto e diretto da Laura Carreira, è il suo esordio alla regia. Si tratta di un acclamato dramma sociale di produzione portoghese-britannica che esplora l'alienazione lavorativa moderna. La critica ne elogia il realismo e la notevole performance di Joana Santos, capace di rendere in modo veritiero l'intollerabile disagio della protagonista, Aurora. Il film viene descritto come silenzioso, straziante e attualissimo. Analizza la precarietà, l'isolamento e la burocrazia tecnologica che opprime i lavoratori, paragonato per stile a *Io, Daniel Blake* e *Sorry We Missed You* ultimi lavori del grande Ken Loach.

La regia predilige il realismo sociale alla Loach, con uno sguardo attento ai dettagli e un'atmosfera che riflette la modernità disumanizzante. La storia si svolge principalmente in un magazzino, sottolineando l'alienazione del lavoro e il controllo algoritmico. Il film ha ricevuto recensioni positive, premiato per la miglior regia al prestigioso Festival di San Sebastian e lodato per la capacità di rappresentare la sensazione di esclusione sociale.

MIROIRS No. 3 (Miroirs No. 3 - Il mistero di Laura)

Regia e sceneggiatura: Christian Petzold

Interpreti: Paula Beer, Philip Froissant, Matthias Brandt, Barbara Auer

Germania 2025

v.o. tedesco, st. francese, colore, 86'

Presentato al Festival di Cannes 2025

Miroirs No. 3 - Il mistero di Laura (2025) di Christian Petzold è un dramma intimista e gotico, acclamato dalla critica come un'opera lirica e scarna sulla elaborazione del lutto.

Christian Petzold si focalizza su atmosfere sospese e personaggi ben definiti in un ambiente di campagna. Il film esplora il lutto, la solitudine, la rinascita interiore e il senso della famiglia. È descritto come una storia di "fantasmi gentili" e anime solitarie. Si lascia apprezzare particolarmente la grazia formale e la capacità di raccontare storie profonde attraverso piccoli dettagli. Alcuni recensori lo definiscono un "pezzo breve" lirico e di grande impatto, pur nella sua semplicità. La musica (Chopin, Ravel) gioca un ruolo cruciale per esprimere l'irrisolto, agendo da ponte emotivo che le parole non riescono a coprire. Il film viene visto come una chiusura poetica (o parte integrante) del percorso artistico del regista, sospeso tra il piano fisico e quello metafisico.

ROMERÍA

Regia: Carla Simón

Sceneggiatura: Carla Simón, Neus Pipó Simón

Interpreti: Lúcia García, Mitch Martin, Tristán Ulloa

Spagna/Germania 2025

v.o. spagnolo, catalano, galiziano, st. francese e tedesco, colore 112'

Premio miglior attrice a Lúcia García al Gaudí Awards e menzione speciale a Carla Simón a El Gouna Film Festival

Presentato anche al Festival di Cannes, è un intimo dramma autobiografico di Carla Simón sulla memoria e l'elaborazione del lutto. Il film segue la diciottenne Marina, adottata, che cerca le sue radici a Vigo (Galizia), affrontando la storia dei genitori tossicodipendenti morti di AIDS. Si sviluppa come un ritratto di famiglia sospeso, dal ritmo ondivago, fotografato splendidamente da Hélène Louvart.

Carla Simón, dopo il successo del film precedente Alcarrás, esplora i traumi rimossi e il desiderio di ricostruire l'identità attraverso le radici familiari. Il film si caratterizza per uno stile documentaristico e un approccio intimo, talvolta percepito come un "diario di appunti", perciò pare meno incisivo rispetto alle opere precedenti della regista. Ha comunque dei grandi pregi: l'uso stupefacente della luce e la grande capacità di catturare il paesaggio, creando splendide atmosfere oniriche.

DOSSIER 137

Regia: Dominik Moll Sceneggiatura: Dominik Moll, Gilles Marchand

Interpreti: Léa Drucker, Jonathan Turnbull, Mathilde Roehrich

Francia 2025

v.o. francese, st. tedesco, colore, 115'

Presentato in concorso a Cannes 2025, Premio Lumière a Léa Drucker quale migliore attrice

*Dossier 137 (Il caso 137) è un thriller poliziesco acclamato dalla critica per il suo rigore, la regia asciutta e l'interpretazione monumentale di Léa Drucker. Il film indaga con realismo i conflitti interni alla polizia francese e la violenza perpetrata sui manifestanti (nel caso specifico i *Gilet jaune*). Il film infatti segue un'investigatrice dell'IGPN (la "polizia della polizia") che indaga su un giovane gravemente ferito durante una manifestazione. Il ritmo è serrato, intenso e privo di sensazionalismi, concentrato più sul filone civile che su quello poliziesco "vecchio stile".*

In sintesi Dossier 137 è considerato un'opera importante, in grado di far riflettere lo spettatore sulle pagine oscure della violenza poliziesca, in questo caso di quella francese, un film "duramente politico", che denuncia la tensione tra forze dell'ordine e cittadini, mostrando la disillusione interna alla società francese.

Léa Drucker, come detto lodata e premiata per la sua performance "strepitosa" e in sottrazione, è stata capace di rendere l'ossessione e la fragilità della protagonista in modo mirabile e credibilissimo.

LA PETITE DERNIÈRE (La più piccola)

Hafsia Herzi

Interpreti: Nadia Melliti, Park Ji-min

Francia/Germania 2025

v.o. francese, st. italiano e inglese, colore, 106'

Miglior attrice protagonista (Nadia Melliti) e Palma Queer Cannes 2025

Diretto da Hafsia Herzi, è un intenso film di formazione che racconta il conflitto interiore di Fatima, giovane musulmana divisa tra fede, famiglia e la scoperta della propria omosessualità nella Parigi di oggi. Lodato per la regia intima e l'interpretazione di Nadia Melliti, il film esplora con delicatezza la ricerca dell'identità. Segue Fatima, una diciassettenne che dalla periferia inizia l'università a Parigi, esplorando l'amore lesbico e la libertà. Affronta il difficile equilibrio tra i valori tradizionali della famiglia algerina e il desiderio di emancipazione, inclusa la fede religiosa. *Il film è un "coming-of-age" delicato e profondo, capace di bilanciare la dimensione intima con quella politica.*

Hafsia Herzi (al suo terzo film) dimostra una regia solida e sensibile, attenta ai volti e alle emozioni, con un approccio al cinema della realtà. Alcuni critici lo definiscono un lavoro di "sottrazione", a tratti più descrittivo che emotivo, ma capace di ritrarre con autenticità la complessità del desiderio. Nadia Melliti, nel ruolo della protagonista, è considerata una rivelazione, capace di restituire mirabilmente la natura scostante e profonda del personaggio. Presentato al Festival di Cannes 2025, è stato accolto come un'opera matura e necessaria. Il film è stato talvolta paragonato, per ambientazione, al cinema di Abdellatif Kechiche (la Herzi ha lavorato come attrice per lui), pur mantenendo una voce autoriale propria e distinta.

Schede sui film liberamente tratte dai siti dei distributori svizzeri, che ringraziamo (cineworks, filmcoopi, frenetic) e da altre pagine web.